

Codice scheda: ASC A4500588
Luogo e data: TORINO - 26/10/1896
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: RICCARDI ANTONIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Risponde alle sue del 21 e 25.9 e del 2.11 dando ampie istruzioni in merito ai confr. espulsi dall'Equatore; indica nuove possibili fondazioni e le regole su come trattare gli esterni allievi ed operai.

Torino, 26 ottobre 1896

Mio carissimo Don Riccardi

Don Belmonte ha ricevuto la somma di L. 1560, arrivate colla gradita tua del 21 settembre pr. p. Mentre essa attraversava i mari ci pervenne col giorno 6 ottobre il telegramma che annunciava l'arrivo a Lima dei poveri confratelli di Quito. Spero avrai loro offerto graziosa ospitalità e ne avevano bisogno, dopo la grave disgrazia loro incolta, dopo le fatiche ed i travagli di un viaggio disastroso.

Qui abbiamo ricevuto notizie da Don Fusarini e dal confratello Pancheri; notizie latitanti che descrissero come andarono le cose di Quito, la cattura dei confratelli sacerdoti ed il loro esilio. Ma tutto questo si seppe solo in generale: notizie particolareggiate di ciascun confratello non ne abbiamo ancora avute ed è perciò che le attendiamo da voi che, credo, siate in grado di darcene.

Ora, passando ad altro, di oggi stesso ho scritto a Quito al confratello Pancheri, suggerendogli di invitare i confratelli chierici e secolari professi a recarsi a Lima, se loro è possibile, dove a ciascuno verrà data una destinazione.

È quindi necessario che tu combini con Monsignor Costamagna e Don Calcagno per la fondazione a Tambo de Mora dove si stabilirebbe il Noviziato, ed una parte di quelli provenienti da Quito, i novizi soprattutto che da Quito si recassero al Perù, si manderebbero alla nuova casa.

Oltre a Tambo de Mora sarebbe il caso di parlare con Monsignor

Costamagna dell'altra fondazione di Arequipa. Mi starebbe a cuore se potesse cominciare fra non molto anche colà tanto più se vi arriveranno altri aiuti di professi come ascritti dell'Equatore. Quanto al personale credo che non avrete difficoltà a trovarlo adesso.

Siccome poi a Lima le cose sono molto ben incamminate, chi sa se non potresti andare tu stesso a porre le fondamenta di questa casa ed intanto Don Sani e qualcun altro che si sceglierebbe, starebbero durante la tua assenza ad aiutare Don Pane nella direzione delle due case dei Salesiani e delle Suore?

Spero potrai d'accordo con Monsignor Costamagna combinar le cose in modo che riesca bene tanto per l'una come per l'altra fondazione.

Intanto mentre ti lascio di dire da parte mia una parola d'incoraggiamento ai confratelli di Quito, che si trovassero costì, lasciandoti ancora di fare una cordiale accoglienza a quegli altri che venissero a cercarti ospitalità e colla ferma fiducia che vorrai presto darmi notizie loro, per quanto puoi, raccomandami alle tue preghiere, mi dico in G. e M.

Tuo aff.mo amico

Sac. Michele Rua

P. S. 2/11 Durante la dilazione a spedirti la presente mi arrivarono le prime lettere dei cari nostri esuli, contemporaneamente a quelle spedite da Esmeralda e da Lima nella gradita tua del 25 settembre che ci portava la lettera del caro Pancheri a te indirizzata. Quanto mi ha consolato il tuo amor fraterno nell'esibirti pronto ad ogni sacrificio in aiuto di quei cari confratelli. Ti ringrazio di quanto stai facendo per loro. Continua aver di essi ogni cura. Mi fece pure piacere la notizia che ci dai di Cuenca, donde non avemmo più notizie da tanti mesi, come pure da Gualaquiza. Abbiamo avuto prima di tutto lettera da Maffeo che con espressioni le più tenere ci raccontava quel che sapeva dell'espulsione dei nostri: poco dopo avemmo lettere da Pancheri e da Don Fusarini: ci mancano più solo le notizie di Cuenca e Gualaquiza. Ora della prima ce ne desti tu. Se ne avrai altre fammele sapere.

Ho letto con attenzione quanto mi dici di..... vidi anche quanto scrivesti a Don Belmonte. Spero che tutto si accomoderà bene. Intanto mi rallegro che sia ormai finita la vostra nuova casa capace di 200 giovani interni ed altrettanti esterni. Quanti giovani potrai coltivare nel latino! Mi pare potrai tra breve fondare ed alimentare un ginnasio

inferiore regolare, senza trascurare per nessun modo la parte operaia. Adesso non sarete più due soli sacerdoti come accennavi nella tua del 25/9. Riguardo a Veni Creator qui s'introdusse una leggerissima modificazione che serve a far osservare meglio anche nel canto la prosodia: nel Vi adoro non mi consta che siasi introdotta novità. Scrivo a Monsignor Costamagna che dia disposizione del personale venuto dall'Equatore, come quello che in modo speciale già gli apparteneva. Il Signore vi conservi tutti nella sua grazia e nei vincoli della più pura e più viva fraterna carità.

Pregate pel

Tuo aff.mo in G. e M.

Sac. Michele Rua

Corino li 26 Ottobre 1896
Mio Carissimo S. Ricciardi, A4500588
D. Behrante ha ricevuto la somma di L. 1560,
arrivate colla gradita tua del 21 sett. pm. p. Mentre
era attraversava i mari ci pervenimmo col giorno 6 Ott.
il telegramma che annunziava l'arrivo a Lima
dei poveri confratelli di Equito. Spero ora ^{loro} offerti
graziosa ospitalità e ne avessero bisogno, dopo la loro

se disgrazia loro incolla, dopo le fatiche ed i travagli
di un viaggio disastroso.

Qui abbiamo ricevute notizie da S. Jussiani e
dal confratello Pauberi; notizie rattristanti che darcia-
sero come andarono le cose di Zuito, la cattura dei con-
fratelli sacerdoti ed il loro esilio. Ma tutte queste
si sapeva solo in generale; notizie particolareggiate di
ciascun confratello non ne abbiamo ancora avute
ed è perciò che le attendiamo da voi che, credo,
siate in grado di darcene.

Ora, passando ad altro, di oggi stesso ho scritto a
Zuito al confratello Pauberi, suggerendogli di invi-
tare i confratelli claustrali o secolari professi a recarsi
a Lima, se loro è possibile, dove a ciascuna verrà data
una destinazione.

È quindi necessario che tu combini con Mons. Pa-
stamagna e S. Calcagno per la fondazione a Zamba
de Mora dove si stabilirebbe il Noviziato, ed una
parte di quelli provenienti da Zuito, i ragazzi
soprattutto che da Zuito si recassero al Perù, si
manderebbero alla nuova casa.

Altre a Zamba de Mora sarebbe il caso di parlare con
Mons. Pastamagna dell'altra fondazione di Azuqui-
pa. Mi starebbe a cuore si potesse cominciare fra un molo-
to anche colà. ⁺ Quanto al personale credo che non avrete
difficoltà a trovarlo a Lima.

Siccome poi a Lima le cose sono molto ben
incomunicate, si sa se non potreste andare tu
stesso a porre le fondamenta di questa casa ed intan-
to S. Sani o qualcun altro che si sceglierebbe,
starebbero durante la tua assenza ad aiutare S. Pa-
u nella direzione delle due case di Selviani e della
Suora?

Spero potrai d'accordo con Mons. Pastamagna com-
binar le cose in modo che tutte risca bene tanto per
l'una come per l'altra fondazione.

Intanto mentre ti lascio di dire da parte mia una parola
d'incoraggiamento ai confratelli di Zuito, che si trovano
seco cati, lasciandoti ancora di fare una cordiale ac-
-

+ tanto più se vi arriveranno altri aiuti di
+ professi come avvisti dell'Equatore.

pienza a quegli'altri che venissero a cercarti
ospitalità e colla ferma fiducia che vorrai presto
farvi notizie loro, per quanto puoi, raccontan-
dandoci alle tue preghiere, mi dio in G. e M.

Tuo affmo amico
Sac. Michele Riva

P. 21 Durante la digiuna e quaresima la presente
mi arrivarono le prime lettere dei cari nostri am-
bi, contemporaneamente quelle spedite da Parma
e da Lina colla gradita tua del 25 sett. che
ci portava la lettera del caro Pancheri a te in-
diritta. Quanto mi ha consolato il tuo amor
fraterno nel esibirti pronto ad ogni sacrificio in
aiuto di quei cari compatelli. Ti ringrazio di quanto
stai facendo per loro. Continua aver di essi ogni cu-
ra. Mi fue pur piacere la notizia che ci dai di
Cuenca, donde non avemmo più notizie da tanti me-
si, come pure da Guadalupe. - Abbiamo avuto pri-
ma di tutto lettera da Maffeo che con espressioni
mi le più tenere ci raccontava quel che sapeva
dell'espulsione dei nostri: poco dopo avemmo let-

tere da Pancheri e da S. Pasini: ci mancano
più solo le notizie di Cuenca e Guadalupe. Ma della
prima ce ne desti tu. Sarai altro fammielo sape-
re.

Ho letto con attenzione quanto mi dici di
vedi anche quanto scrivesti a S. Belmonte. Spero che tutto
si accomoderà bene. Intanto mi rallegro che sia ormai
finita la vostra nuova casa capace di 200 giovani interni
ed altrettanti esterni. Quanti giovani potrai coltivare
nel latino! Mi pare potrai tra breve fondare ed ab-
mantare un ginnasio imperiale regolare, senza trascurar-
ne per nessun modo la parte operaia. - A Sessa non sare-
te più due soli sacerdoti come accennavi nella tua
del 25. Riguardo al Veni Creator qui s'introdusse
una leggerissima modificaz. che serve a far osservare
meglio anche nel canto la proodia: Nel Vi adoro
non mi consta che sia introdotta novità; Scriva a
Mons. Costantini che dia disposizione del personale
venuto dall'Episcopo, come quello che in modo
speciale già gli apparteneva. Il Signore vi con-
servi tutti nella sua grazia e nei vincoli della
più pura e più viva fraterna carità.

Pregate per

Tuo affmo in G. e M.

62 è conforme l'originale Sac. Michele Riva
+ Riva